

ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI D'IMBARCO

Dichiarazione di Carlo Borgomeo, Presidente di Assaeroporti

“Lo studio presentato oggi da Nomisma – afferma Carlo Borgomeo Presidente di Assaeroporti - evidenzia come la crescita del traffico e della connettività aerea generino ricchezza per il Paese e nuovi posti di lavoro. La disposizione inserita nella bozza di legge di Bilancio che consente di aumentare l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, una tassa che grava su tutti i passeggeri in partenza dagli aeroporti italiani, rischia di compromettere il conseguimento di questi importanti benefici. Si tratta di un incremento che, se confermato, penalizzerebbe in primo luogo i viaggiatori, andando ad incidere direttamente sul costo del biglietto, e rappresenterebbe un danno per la competitività del sistema aeroportuale nazionale”.

“Dobbiamo prendere atto - prosegue - che questa tassa, nonostante il nome, non ha nulla di “comunale”: istituita nel 2003 a favore dei Comuni aeroportuali, ad oggi assicura alle casse di questi ultimi solo pochi centesimi di euro. Ad eccezione dell'euro e mezzo che alimenta il Fondo per il trasporto aereo, rivelatosi fondamentale durante la pandemia per preservare i livelli occupazionali, oggi la parte più consistente è destinata a finalità che nulla hanno a che vedere con il comparto aereo”.

“Questa è la ragione per cui da tempo la nostra Associazione – sottolinea Borgomeo - sta proponendo una riduzione progressiva dell'addizionale su tutti gli scali nazionali, preservando in ogni caso la quota riservata al Fondo per il trasporto aereo e quella per i comuni aeroportuali. Se l'intenzione del Governo è quella di sostenere i Comuni, a nostro avviso la risposta più efficace non è certo un innalzamento della tassa, ma una riduzione della quota spettante genericamente all'INPS, che oggi raggiunge i 3,5 euro, a favore dei Comuni”.